



IL FUTURO DEI GIOVANI GIORNATA DI SEMINARI E WORKSHOP A BENEVENTO



**IEFP, PRESENTATO IL XX RAPPORTO
DI MONITORAGGIO**

**ECONOMIA DELLE PIATTAFORME,
LE APP DETTANO LE REGOLE**

**COMPETENZE, SANTO DARKO GRILLO
NOMINATO COORDINATORE NAZIONALE
DELL'ANNO EUROPEO**

PRIMO PIANO

3**GIOVANI VERSO IL FUTURO**

La manifestazione organizzata con Regione Campania e Provincia di Benevento

6**TALE PADRE, TALE FIGLIO**

Si laurea 3 volte di più chi ha il genitore dottore

NEWS

7**LA IEFP GUARDA AL LAVORO**

Presentato il XX Rapporto di monitoraggio

8**ECONOMIA DELLE PIATTAFORME, LE APP DETTANO LE REGOLE**

Presentato il Policy Brief nell'ambito dei *seminari Inapp*

10**ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE**

Santo Darko Grillo, nominato coordinatore per l'Italia

11**IL PRIMO BILANCIO DI GENERE DELL'INAPP**

Oltre i numeri, un nuovo approccio per la ricerca sociale

L'EVENTO

12**L'INAPP A FORUM PA**

Nuove sfide a partire dalle persone

L'INTERVISTA

14**ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE**

Intervista a Santo Darko Grillo

16

DA LEGGERE

18

SOCIAL

GIOVANI VERSO IL FUTURO

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA CON REGIONE CAMPANIA E PROVINCIA DI BENEVENTO

Ragionare in maniera sinergica per offrire nuove opportunità di occupazione valorizzando al contempo i territori: è stato questo il macro obiettivo di *Giovani verso il futuro. Formazione e lavoro nella società in trasformazione*, l'evento promosso da Inapp, Regione Campania e Provincia di Benevento che si è svolto presso la Rocca dei Rettori di Benevento lo scorso 25 maggio.

Una giornata dedicata soprattutto ai ragazzi e alle ragazze con workshop e laboratori formativi, seminari di approfondimento e convegni sulle sfide del mondo della formazione e del lavoro. Oltre quattrocento gli studenti sanniti che ne hanno preso parte, confrontandosi con esperti ed esperte su tematiche quali la preparazione per un colloquio di lavoro e la predisposizione di un curriculum vitae, le competenze trasversali, le iniziative Erasmus+, l'autoimprenditorialità giovanile, la mobilità europea (Stage4eu), la Borsa Mediterranea della Formazione e del Lavoro, le principali misure per la disabilità e il lavoro e la formazione nell'era delle intelligenze artificiali.

All'interno della Rocca dei Rettori, erano presenti anche



degli stand a cura di Inapp, dell'Agenzia Erasmus+ Inapp, dell'Università degli Studi del Sannio e dell'Università Telematica Giustino Fortunato, ai quali gli studenti hanno potuto rivolgersi per ottenere ulteriori delucidazioni in merito alle varie offerte formative. "Il mio impegno per i giovani e per lo sviluppo per le aree interne è sempre molto forte – ha dichiarato l'assessore alla Formazione professionale della Regione Campania, Armida Filippelli -. Dobbiamo creare tutte le occasioni affinché i ragazzi



“

Non solo la percentuale riguardante chi completa il percorso di studi è più bassa rispetto alla media europea, ma paradossalmente abbiamo anche un'alta percentuale di laureati

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

“

*Intervenire in maniera
concreta per sostenere le
nuove generazioni nel loro
percorso di inserimento
lavorativo*

Santo Darko Grillo
Direttore generale Inapp

”

possano trovare le competenze giuste per reggere la sfida dei lavori del futuro”.

“L’obiettivo, ha commentato Santo Darko Grillo, direttore generale dell’Inapp, è quello non solo di offrire uno scenario completo della situazione della formazione giovanile, ma anche di intervenire in maniera concreta per sostenere le nuove generazioni nel loro percorso di inserimento lavorativo”.

La giornata si è articolata in diversi momenti. Il convegno istituzionale *Formazione e lavoro nella società in trasformazione*, è stato introdotto dal presidente dell’Inapp Sebastiano Fadda: “Un anno fa decidemmo di riattivare la sede di Benevento per comprendere



meglio come agire, considerando le specificità del territorio. Sono contento della presenza di molti studenti. Nel Sannio come in Italia abbiamo un problema con i laureati. Non solo la percentuale riguardante chi completa il percorso di studi è più bassa rispetto alla media europea, ma paradossalmente abbiamo anche un’alta percentuale di laureati”.

Al confronto e alla successiva tavola rotonda hanno preso parte anche Nino Lombardi (presidente della Provincia), Antonella Ciaramella (direzione generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili della Regione Campania), Gerardo Canfora (rettore Università degli Studi del Sannio), Claudio Monteforte (vice presidente di Confindustria Benevento), Giovanni Bocchieri (coordinatore nucleo PNRR Stato-Regioni - Presidenza del Consiglio dei Ministri), Giuseppe Acocella (rettore Università Telematica Giustino Fortunato), Maria Gabriella Fedele (dirigente scolastico ITI Lucarelli di Benevento).



Il convegno si è concluso con la sottoscrizione della convenzione tra l'Università degli Studi del Sannio e l'Inapp, a firma del rettore Gerardo Canfora e del presidente Sebastiano Fadda.

L.G.



Accordo Inapp - Università del Sannio

In occasione del convegno, l'Inapp e l'Università degli studi del Sannio hanno sottoscritto un accordo quadro di collaborazione che sfrutterà tutte le competenze (giuridiche, economiche, statistiche, ingegneristiche e informatiche) dei due Enti per lavorare in sinergia. Con un'attenzione particolare, proprio ai temi della formazione e del lavoro per i giovani. La collaborazione si strutturerà lungo precise aree tematiche: mercato del lavoro e relazioni industriali, politiche per il lavoro e l'occupazione, politiche socioeco-

nomiche e per lo sviluppo locale, valutazione delle politiche pubbliche. E si concretizzerà, tra l'altro, nella realizzazione di conferenze, progetti di ricerca, disseminazione scientifica, costituzione di osservatori. Ma anche tramite progetti di formazione, svolgimento di stage e tirocini di studenti.

Il protocollo è stato firmato dal rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora e dal presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda. "In un periodo di profonde trasformazioni strutturali – ha affermato quest'ultimo – la collaborazione tra centri di ricerca dedicati all'analisi delle tendenze evolutive e dei processi di cambiamento è auspicabile per approfondire la conoscenza e la capacità di governo di tali processi. In tale quadro si inserisce l'accordo tra l'Inapp e l'Università del Sannio, che nello sviluppo delle linee di ricerca sulle politiche del lavoro e sulle politiche di sviluppo dedicherà una attenzione particolare anche agli aspetti specifici che queste assumono nelle aree del Mezzogiorno".

"L'accordo con l'Istituto che svolge una funzione strategica per il Paese nell'ambito delle politiche sociali e per il lavoro rappresenta un'occasione per ampliare la rete di cooperazione dell'Università del Sannio – ha dichiarato il prof. Canfora- I temi di interesse comune riguardano, in particolare, il mercato del lavoro, lo sviluppo locale e modelli innovativi di politiche pubbliche nella società digitale".

Nella stessa occasione sono state gettate le basi per un accordo quadro con la Regione Campania, Assessorato alla formazione professionale e la Provincia di Benevento.

TALE PADRE, TALE FIGLIO SI LAUREA 3 VOLTE DI PIÙ CHI HA IL GENITORE DOTTORE

Il titolo di studio tende a trasferirsi alla generazione successiva. Un giovane col padre laureato, infatti, ha oltre il triplo delle possibilità di laurearsi rispetto al figlio di chi ha conseguito la terza media. Questi dati, tratti dal [Rapporto Plus 2022](#), sono stati ripresi nel corso dell'evento *Giovani verso il futuro* (vedi articolo in apertura).

Nella fascia d'età 30-39 anni (la più 'giovane' tra quelle considerate nell'indagine), la probabilità di laurearsi per il figlio di un laureato è del 61%, percentuale che scende al 30% per il figlio di un diplomato, fino a toccare il 18% per chi ha il padre con al massimo la licenza media. È così che, benché il livello medio di istruzione sia cresciuto negli ultimi cinquant'anni, lo svantaggio relativo per chi proviene da famiglie meno istruite non si è ridotto significativamente.

“Altrettanto importante quanto il basso numero dei laureati è la sua ineguale distribuzione rispetto alle caratteristiche di istruzione e di reddito dei nuclei familiari di provenienza - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - Se a questo si aggiungono anche i fenomeni della disoccupazione intellettuale, della 'sotto-occupazione' e della 'fuga dei cervelli' si capisce quanto grande e complesso sia il problema della formazione e della utilizzazione del capitale umano nel nostro paese”.

In questo quadro, va tenuta presente la demografia: nonostante l'incremento della quota dei laureati, passata dal 14% dei 50-64enni al 28% dei 30-39enni, coorti giovani sempre meno numerose, determinano una sostanziale costanza del numero assoluto dei laureati che concorrono a formare l'offerta di lavoro qualificata. Pertanto, sostenere le politiche e i servizi che consentono il raggiungimento di livelli 'europei' di istruzione terziaria è essenziale per poter avere una componente di forza

“

Il raggiungimento di un adeguato livello di istruzione costituisce un requisito imprescindibile per poter partecipare efficacemente alla vita civile ed economica del Paese

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

lavoro strategica nel futuro, in grado di farci competere con gli altri Paesi.

Molti possono essere i fattori alla base di questi fenomeni: l'esperienza passata dei genitori e le loro possibilità economiche, inadeguati servizi di orientamento, limiti dei meccanismi di transizione scuola-lavoro, insufficienti strumenti di sostegno negli studi per i giovani con basse disponibilità finanziarie. Oggi il titolo di studio non è più

percepito dalle famiglie meno istruite come una chiave per l'affermazione lavorativa e ciò può indurre i genitori a non investire nell'istruzione del proprio figlio, anche perché effettivamente in Italia i rendimenti dell'istruzione sono più bassi di quelli registrati in altri paesi Ocse.

È importante quindi proporre interventi di politica che mirino a ridurre le disuguaglianze (Nord-Sud, ma anche grande/piccolo centro urbano) tenendo conto delle peculiarità dei vari territori; ad esempio, nel Mezzogiorno registriamo ancora oltre 4 milioni di persone con solo la scuola media inferiore nella popolazione tra i 30 e 64 anni. “Una società giusta ed equa - ha continuato Fadda - implica che sia l'impegno, e non le posizioni iniziali o il contesto familiare, a determinare lo status socioeconomico dell'individuo. Il sistema educativo dovrebbe garantire a tutti i ragazzi e le ragazze l'opportunità di partecipare a processi di apprendimento efficaci, in grado di sviluppare le loro potenzialità e il loro talento separando così le loro prospettive da quelle della famiglia d'origine. E ciò può avvenire sviluppando non soltanto i percorsi universitari ma anche gli altri percorsi di formazione professionale fino al livello terziario e garantendo processi continui di aggiornamento delle competenze per soddisfare i bisogni emergenti dalle trasformazioni strutturali in atto.”

C.B.

LA IEFP GUARDA AL LAVORO PRESENTATO IL XX RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Come da tradizione, anche quest'anno, la struttura Sistemi Formativi dell'Inapp ha presentato il Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP realizzato per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La diffusione dei risultati relativi all'anno formativo 2020-2021 è avvenuta nel corso del seminario [La IeFP e la transizione verso il duale](#) tenutosi il 30 maggio presso l'Auditorium dell'Inapp.

Emmanuele Crispolti, responsabile della Struttura, ha descritto un sistema in cui cresce la voglia dei giovani di imparare a fare. In particolare, crescono le iscrizioni alla nuova sussidiarietà ossia quella più collegata al mondo del lavoro che segna un +79% e con i suoi 33.663 iscritti assorbe quasi 15 mila dei 36 mila iscritti persi nell'ultimo anno dai due modelli sussidiari in via di estinzione. Aumentano anche gli iscritti ai corsi in modalità duale, ossia quelli che prevedono un minimo di 400 ore annue di formazione in azienda, che nel 2020-2021 segnano un +11,4% e che negli ultimi cinque anni formativi sono di fatto raddoppiati. In generale, però, la partecipazione al sistema della IeFP, nell'anno della pandemia, registra una diminuzione del 10,9%, da addebitare prevalentemente agli istituti professionali (-23%) e per la prima volta anche ai centri accreditati (-2,8%).

“Queste tendenze – ha osservato il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda nel suo discorso introduttivo – sono incoraggianti, soprattutto se collegate agli esiti occupazionali dei diplomati e qualificati della IeFP. L'aspetto che, invece,

andrebbe corretto è il disallineamento ancora rilevato tra domanda e offerta di lavoro. La soluzione – ha concluso – è nell'aggiornamento dei percorsi formativi, sia in termini di contenuti che di distribuzione territoriale, agganciato a quadri previsionali certi e affidabili”.

Sull'aspetto del *mismatch* il XX Monitoraggio offre un approfondimento dal quale emerge che l'offerta complessiva di circa 79mila giovani qualificati e diplomati soddisfa solo il 67,6% della domanda potenziale di circa 117mila posti di lavoro. Mancano all'appello 38mila professionisti che si concentrano particolarmente nei seguenti settori: 17mila nel meccanico, oltre 12mila in quello edile ed elettrico, più di 11mila in quello amministrativo segretariale e servizi di vendita. Viceversa, esistono figure la cui offerta in prospettiva dovrebbe superare la domanda, tra cui quelle dei settori ristorazione, agricolo, grafico, tessile e soprattutto benessere. Per l'anno formativo 2020-2021 le preferenze dei corsisti si sono rivolte nell'ordine: all'operatore alla ristorazione (37.723 iscritti) e del benessere (29.502 iscritti), a seguire l'operatore meccanico (13.298 iscritti), l'operatore elettrico (11.121 iscritti) e l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (11.001 iscritti). Tra le nuove figure professionali, spicca l'operatore informatico che pur essendo stato introdotto solo da questa annualità formativa, registra più iscritti al primo anno (846) rispetto ad altri percorsi di qualifica consolidati da tempo. “Per aumentare le potenzialità del sistema IeFP – ha chiosato Emmanuele Crispolti

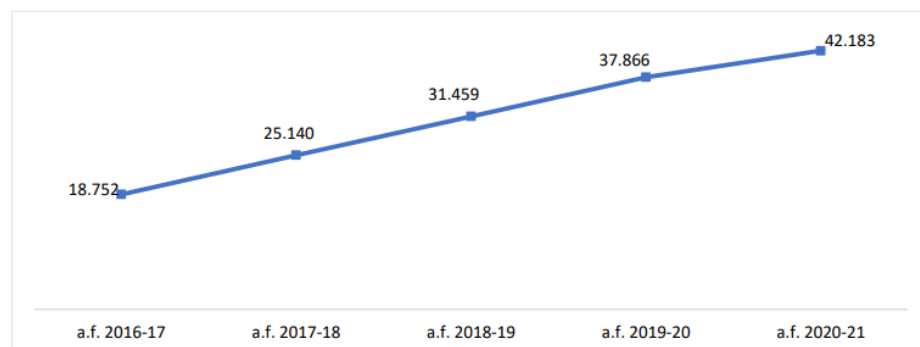
– e sostenere gli interventi dei decisori, è necessario garantire una struttura di informazioni sempre più ricca e affidabile e il Rapporto di Monitoraggio intende rappresentare proprio questo”.

M.M.

Per approfondire

[XX Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP](#)

Figura 2.6 Sviluppo degli iscritti al Sistema Duale nella IeFP - aa. ff. 2016-17/2020-21 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

ECONOMIA DELLE PIATTAFORME, LE APP DETTANO LE REGOLE

PRESENTATO IL POLICY BRIEF NELL'AMBITO DEI *SEMINARI INAPP*

Imprese dipendenti dalle app per la vendita dei propri prodotti e servizi. Nella ristorazione il 68% dei contratti stipulati dalle aziende con le piattaforme digitali di intermediazione (37% nel turismo) prevede clausole di dipendenza per l'incasso dei pagamenti e sette volte su dieci le condizioni contrattuali derivano dall'imposizione di clausole unilaterali. Altrettanto unilaterali sono le richieste di modifica contrattuale da parte delle piattaforme (32% nel turismo e 20% nella ristorazione).

Inoltre, un'impresa su 4 nella ristorazione non ha accesso a informazioni sulla propria clientela, quasi una su 8 nel turismo, con possibili ripercussioni per quanto riguarda le strategie di mercato.

Per le imprese anche il sistema di *rating commerciale* comporta potenziali rischi reputazionali. Al 32% delle aziende della ristorazione è capitato almeno una volta di perdere clienti per disservizi causati dalle piattaforme con cui lavora, al 19% nel settore del turismo.

Sono i dati contenuti nel *Policy brief* dell'Inapp *L'economia delle piattaforme digitali* presentato nell'ambito dei *seminari Inapp* dagli autori Massimiliano Deidda, Francesca Della Ratta e Marco Centra.

Il lavoro trae spunto dall'indagine *Inapp Digital Platform Survey*, che per la prima volta ha rilevato nel corso del 2022 le caratteristiche di un campione di circa 40mila imprese, che comprende anche le aziende con meno di 3 addetti, rappresentativo delle 298.991 imprese operanti in Italia nei settori della ristorazione, del turismo e dei trasporti terrestri.

Per quanto riguarda le commissioni, in media le imprese della ristorazione pagano alle piattaforme digitali il 18%, con valori superiori al 20% per un'impresa su tre. Nel turismo la commissione media è del 16%. Solo 1 impresa su 10 paga una commissione fissa.

Il 46,8 per cento delle imprese nei tre settori dipende

dalle piattaforme per l'incasso dai clienti. Secondo l'indagine, sono il 68 per cento i ristoratori che canalizzano gli incassi attraverso le piattaforme digitali. Per la maggior parte di loro (92,4 %) questo comporta un costo aggiuntivo in termini di liquidità differita dovuto ai giorni di ritardo nell'incasso dei pagamenti (il 37% nel turismo). Il ritardo nei tempi di incasso rappresenta un costo e un fattore di rischio finanziario intrinseco nel caso di pagamenti tramite piattaforma.

I dati sopra descritti assumono particolare rilevanza se si pensa alla diffusione del fenomeno: in Italia le imprese dei settori del turismo e ristorazione che utilizzano le piattaforme digitali per vendere propri prodotti e servizi sono oltre 57mila. Nel turismo si registra la maggiore diffusione con una percentuale del 42% (pari a 38.615 imprese), il 13% nella ristorazione (pari a 18.898 imprese). Nel biennio 2020-2021 il fatturato intermediato dalle piattaforme digitali rappresenta circa la metà del giro d'affari nel turismo e quasi un quinto dei ricavi nella ristorazione con commissioni medie rispettivamente del 16% e 18%.

Nell'ambito del turismo la distribuzione delle imprese che utilizzano le piattaforme è molto differenziata, con una prevalenza nelle attività alberghiere, mentre nella ristorazione la diffusione è più omogenea tra le tipologie di attività.

Tra le imprese che non si avvalgono delle piattaforme digitali, un terzo circa non vi fa ricorso perché non ne avverte la necessità, un altro 25% perché preferisce gestire internamente il rapporto con i clienti. Un 6% per i costi eccessivi del servizio.

Tutti questi dati sono stati discussi nel corso del seminario da Valeria Cirillo, professoressa associata dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Giulio Perani,

dirigente di ricerca Istat, Dario Guarascio, professore associato dell'Università La Sapienza di Roma, Alessandro

Massimo Nucara, direttore generale Federalberghi.

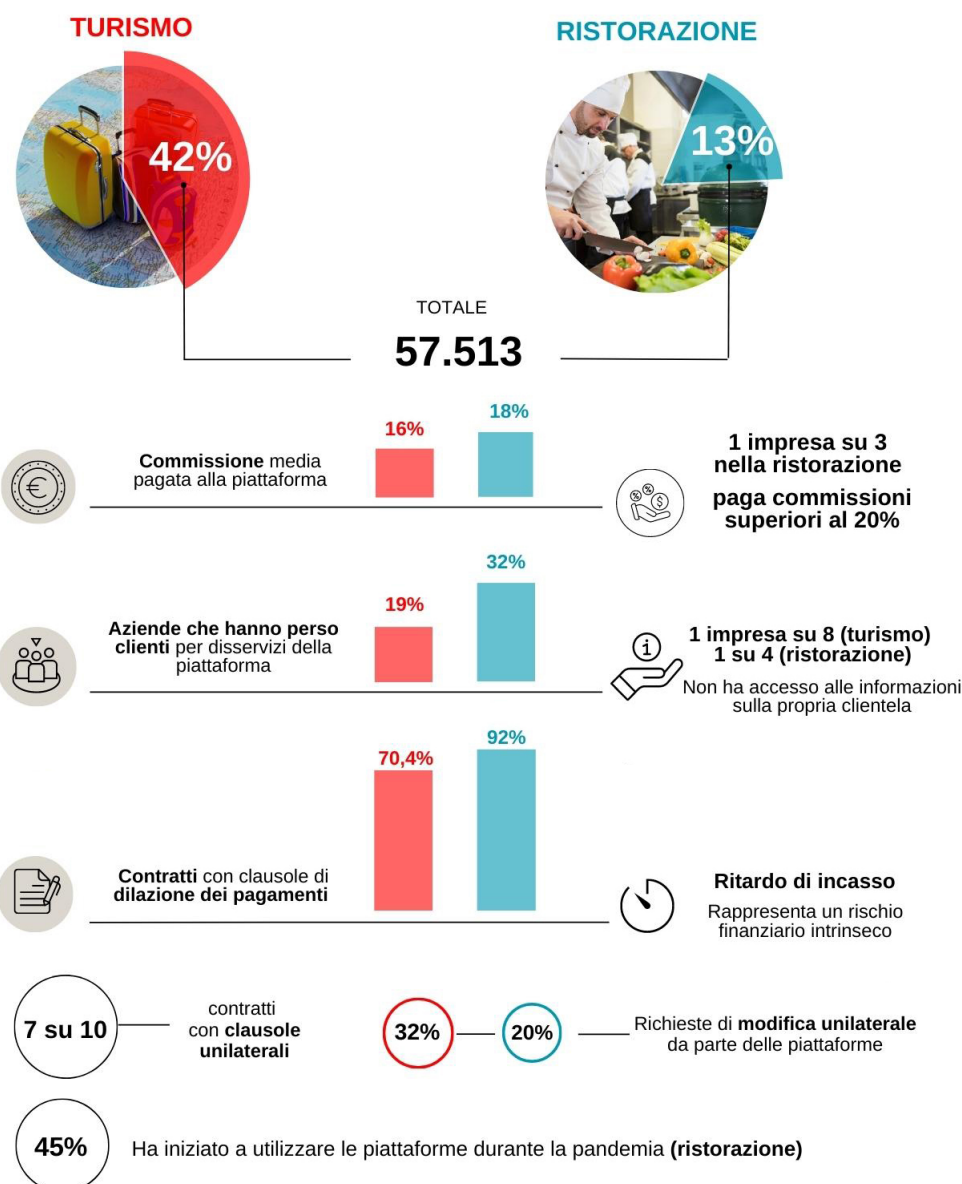
C.B.



L'economia delle piattaforme digitali

IMPRESE DIPENDENTI DALLE APP

Imprese del settore **turismo** e **ristorazione** in Italia che utilizzano le piattaforme digitali per vendere prodotti e servizi



Fonte: Indagine Inapp Digital Platform Survey 2023



Per approfondire

L'economia delle [piattaforme digitali](#), Inapp Policy Brief

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

SANTO DARKO GRILLO, NOMINATO COORDINATORE PER L'ITALIA



L'Inapp, nella figura del suo direttore generale Santo Darko Grillo, è [coordinatore nazionale per l'Italia dell'Anno europeo delle competenze](#). L'iniziativa dell'Anno europeo, inaugurata dalla Commis-

sione europea il 9 maggio in occasione della festa dell'Europa, ha lo scopo di far fronte alle crescenti difficoltà che il mercato del lavoro incontra nel reperire lavoratori con competenze adeguate rispetto alle mansioni richieste. I dati parlano chiaro: il 77% delle aziende dell'Unione europea lamenta difficoltà a trovare lavoratori che abbiano competenze coerenti con quanto richiesto. Parimenti in Italia, un'assunzione su due è considerata 'complicata' dai datori di lavoro che non riescono a reperire facilmente sul mercato un'offerta adeguata alle mansioni da svolgere.

La nomina del direttore generale dell'Inapp è stata formalizzata dal ministero del Lavoro d'intesa con il ministero dell'Istruzione e risponde alla richiesta della Commissione europea di garantire un unico raccordo a livello nazionale tra tutti gli stakeholders della formazione e del lavoro: le parti sociali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le camere di commercio, l'industria, le scuole, le università, le agenzie formative e, naturalmente, i lavoratori e le imprese. Il fine è favorire e attuare iniziative volte all'apprendimento e al rafforzamento di competenze in linea con le esigenze del mercato.

"Percepisco pienamente la responsabilità del ruolo

che mi è stato affidato – ha affermato Santo Darko Grillo – e garantisco il massimo impegno mio e di tutte le componenti dell'Istituto per assicurare il pieno successo dell'Anno europeo delle competenze nel nostro Paese".

Le modalità di realizzazione, [si legge nei documenti ufficiali](#), sono molteplici così come numerose le iniziative che saranno attivate nei prossimi mesi: eventi e campagne di sensibilizzazione e di informazione che coinvolgeranno stakeholders e cittadini, iniziative formative e di riqualificazione per i lavoratori, specialmente quelli più fragili e svantaggiati, come donne, giovani, Neet. L'attenzione sarà anche di coniugare le aspirazioni personali e opportunità offerte dal mercato, con particolare riguardo al settore verde e digitale. "Promuovere una società dell'apprendimento capace di coniugare obiettivi di crescita economica e di innovazione nei processi produttivi con quelli di sviluppo personale di ogni cittadino, rafforza un modello sociale basato sulla coesione, l'inclusione, la riduzione costante di divari e disparità nella distribuzione di opportunità nei territori e tra i cittadini e la piena partecipazione alla vita attiva" ha detto il direttore generale dell'Inapp.

L'Anno europeo guarda con fiducia alla ripresa e alla crescita economica del prossimo futuro, e dà un nuovo slancio al raggiungimento dei target sociali che l'Ue ha fissato per il 2030.

Le iniziative e le opportunità che verranno realizzate nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze sono visibili [nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Inapp](#) e riconoscibili dal logo dedicato.

V.C.

Per approfondire

[Guarda la videointervista al coordinatore nazionale](#)

IL PRIMO BILANCIO DI GENERE DELL'INAPP

OLTRE I NUMERI, UN NUOVO APPROCCIO PER LA RICERCA SOCIALE

Il progetto per la realizzazione del Bilancio di genere Inapp, promosso dalla direzione generale e realizzato da un gruppo di lavoro ad hoc coordinato da Valentina Cardinali e Anna Grimaldi, ha lanciato una sfida importante e innovativa all'Istituto e al mondo della ricerca, non solo con la sperimentazione di un nuovo modo di programmare e gestire le risorse finanziarie e umane, ma anche con la proposta di un inedito approccio alla programmazione e alla realizzazione delle stesse attività di ricerca.

Con la redazione del primo Bilancio di Genere - presentato in un [seminario](#) rivolto al personale interno il 4 maggio, l'Inapp ha infatti inteso offrire un supporto in termini di analisi e riflessione per sostenere, promuovere e sviluppare il *gender mainstreaming* attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi strumenti e metodologie, da proporre e condividere con gli altri enti pubblici di ricerca.

L'approccio concreto e pragmatico del Bilancio di Genere, che collega la composizione delle risorse umane e finanziarie dell'Istituto alla produzione scientifica, rappresenta un importante contributo per stimolare un cambiamento trasformativo nei diversi livelli di analisi delle risorse, produzione e realizzazione delle attività, valutazione dei risultati.

Il punto sfidante del lavoro riguarda quindi l'obiettivo di integrare la prospettiva di genere nei contenuti della ricerca dell'Inapp, da realizzare non solo con le attività dirette, cosiddette di *gender empowerment* (ovvero studi specifici sugli squilibri di genere e analisi di eventuali soluzioni di contrasto), ma soprattutto

tutto con quelle indirette, di *gender mainstreaming*, (ovvero con un approccio strategico che integri la prospettiva di genere nelle varie fasi del processo di realizzazione delle attività di ricerca, dall'elaborazione all'attuazione, includendo le decisioni di spesa, la valutazione e il monitoraggio).

A tal fine, la proposta Inapp prevede tre passaggi:

- adozione di una checklist per una ricerca *gender sensitive*
- adozione di linee guida per una ricerca *gender sensitive*
- formazione specialistica al personale di ricerca.

In particolare, suggerisce il testo, adottare una checklist permette di aumentare la consapevolezza dell'approccio più o meno *gender sensitive* che si intende adottare; la proposta è quella di riprendere la checklist elaborata da Oxfam proprio per l'integrazione della dimensione di genere nella pianificazione della ricerca.

Ragionare quindi di parità, rispetto all'identità dell'Istituto, alle risorse umane e finanziarie, all'output della ricerca e alle sue ricadute, significa evolvere da un approccio specialistico a un approccio integrato, nel quale la multidimensionalità delle disuguaglianze di genere emerge in modo trasversale e uniforme in tutta la produzione scientifica dell'Istituto.

L.G.

Per approfondire
[Bilancio di Genere Inapp](#)

L'INAPP A FORUM PA NUOVE SFIDE A PARTIRE DALLE PERSONE

Si è svolto dal 16 al 18 maggio, negli spazi storici del Palazzo dei Congressi di Roma, il [Forum PA 2023](#), il principale evento sull'innovazione nella pubblica amministrazione, tradizionale momento di scambio tra amministratori pubblici, mondo della ricerca, imprese e cittadini. L'Inapp è stato fra i protagonisti di questa edizione, tornata nuovamente solo in presenza, il cui tema era "Ripartiamo dalle persone. Per una PA al centro delle nuove sfide".

Nel ricco programma della manifestazione, che prevedeva oltre 100 incontri di approfondimento e formazione con più di 900 relatori, l'Istituto ha contribuito con uno stand espositivo e informativo, condiviso con ministero del Lavoro e delle politiche social, Anpal, Inps, Inail e Inl (Ispettorato nazionale del Lavoro) e [con due eventi](#), nell'ambito della rubrica "Lavoro&Welfare".

Focus su [Smart working nella PA](#) nel primo dei due appuntamenti, svoltosi nella giornata di apertura. Il seminario ha avuto come protagonisti Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp, Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, e Pierluigi Mastrogioseppe, direttore della Direzione studi, risorse e servizi dell'Aran. Al centro del confronto fra esperti della materia, che ha coinvolto nel dibattito una folta platea di ascoltatori: opportunità, problemi, criticità da superare e sfide dei nuovi processi di lavoro supportati dalla sempre maggiore diffusione d'uso delle tecnologie. In questa occasione, il presidente Fadda ha ricordato che il lavoro da remoto "per essere smart deve essere un ripensamento complessivo dell'organizzazione, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie" e capace di portare a due risultati: il miglioramento della produttività del lavoro (risparmio di energia e di tempo) e della qualità del lavoro (dei tempi di vita). Aspetti



positivi ostacolati, purtroppo, come ha avuto modo di sottolineare "dalla mancanza di competenze specifiche, in particolare nel management della Pa". Problemi rilevati anche da Corso, il quale ha ricordato che la pandemia è stata grande portatrice di cambiamenti nel mondo del lavoro ma ad oggi solo una parte dei nuovi modelli è assimilabile completamente a smart working ma si tratta ancora prevalentemente di telelavoro, mentre Mastrogioseppe si è soffermato sugli aspetti più tecnici, di carattere contrattuale.

Nella stessa giornata il presidente Fadda è intervenuto anche nel palco dell'Arena centrale, dopo la relazione del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo

Zangrillo, nell'evento *Formazione ed empowerment nella PA, tra strategie nazionali ed anno europeo delle competenze*, dove ci si è soffermati sul quadro attuale, sulle prospettive future e sulle strategie in tema di competenze dei dipendenti pubblici.

Lavoro e competenze. Insieme per una crescita professionale della ricerca e dei ricercatori è stato invece il titolo del secondo appuntamento programmato in agenda. Il seminario si è svolto il 18 maggio con il contributo del direttore generale dell'Inapp, Santo Darko Grillo e di Barbara Iannone (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara), Luciano Hinna (Università degli Studi Tor Vergata e Universitas Mercatorum Roma), Massimiliano Franceschetti (ricercatore Inapp) e Mario Emanuele (direttore del personale Inapp).

Al centro degli interventi l'Inapp Academy, un progetto dell'Istituto condiviso con tutti gli Enti pubblici di ricerca (EPR), con l'obiettivo di contribuire alla crescita professionale del personale del comparto attraverso lo sviluppo del capitale umano, la condivisione di conoscenze e l'organizzazione di incontri formativi per innovare le competenze manageriali, gestionali, organizzative e digitali. In particolare, il direttore Grillo ha ricordato che "la formazione è una delle mission dell'Istituto", da promuovere specialmente nell'Anno Europeo delle competenze, lanciato lo scorso 9 maggio dalla Commissione europea, per il quale è stato affidato a Grillo il coordinamento nazionale da parte del ministero del Lavoro, d'intesa con il ministero dell'Istruzione.

A.T.



ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

INTERVISTA A SANTO DARKO GRILLO

Il 9 maggio 2023 è stato inaugurato dalla Commissione europea l'[Anno europeo delle competenze](#) con lo scopo di favorire l'apprendimento permanente e sviluppare le competenze dei lavoratori con particolare attenzione a quelle digitali e alle tecnologie verdi. Santo Darko Grillo, direttore generale dell'Inapp, è stato nominato coordinatore nazionale per l'Italia (*vedi notizia a pagina 10*). Con lui tracciamo il percorso delle prossime attività.

Direttore, non possiamo non partire dalla recente, importante, nomina: coordinatore nazionale per l'Italia dell'Anno europeo delle competenze...

Sì, la nomina mi ha piacevolmente colto di sorpresa, ma non impreparato. Ho assunto il mandato a nome dell'Istituto. Conosco le nostre capacità e sono certo che sapremo portare il nostro contributo di coordinamento, promozione e valorizzazione dell'iniziativa. Sono consapevole dell'opportunità per il nostro Istituto di supportare ancora meglio lo sviluppo, la programmazione e l'implementazione delle politiche a supporto dell'apprendimento permanente.

Come si è preparato l'Inapp per questo impegno?

Abbiamo immediatamente dedicato a questa iniziativa le risorse e le migliori professionalità del nostro Ente. Come dire, per sviluppare competenze ci vogliono competenze (e noi le abbiamo). Ci siamo attivati da subito per la promozione della cultura della formazione, sia attraverso la valorizzazione e la disseminazione di esperienze e progetti, sia partecipando ad eventi organizzati da terzi, sia promuovendo direttamente iniziative come seminari, conferenze, workshop.



Ci sono già risultati?

In poche settimane abbiamo già messo il bollino a circa un centinaio di iniziative, ovvero le abbiamo certificate come ascrivibili all'Anno europeo. Tale riconoscimento avviene prioritariamente, ma non esclusivamente, identificando le stesse con il Logo dell'Anno europeo. Stiamo anche geo-referenziando gli eventi e le attività sulla piattaforma dedicata all'iniziativa ingegnerizzata dalla Commissione europea. Insomma, siamo stati reattivi.

Il coordinamento avviene a due livelli, europeo e nazionale.

Sì. È importante mantenere un raccordo costante con gli altri coordinatori nazionali e al tempo stesso col territorio. Ogni Stato membro ha nominato un coordinatore nazionale. Il loro compito, che poi è il mio, è di aumentare la consapevolezza, condividere buone pratiche e collaborare con le rappresentanze della Commissione, che avrà il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica, dare forma all'Anno e coordinare le azioni previste.

È fondamentale, dunque, la comunione di intenti.

Certamente. Da questo punto di vista la mia stessa nomina è frutto dell'intesa del ministero del Lavoro e delle politiche sociali con il ministero dell'Istruzione e del merito.

Il classico l'unione fa la forza, in questo caso le competenze...

Vorrei dirla in altro modo. La parola competenza deriva dal verbo competere, che ha diverse sfumature di significato. A me piace quella dell'andare insieme, volgere verso uno stesso obiettivo. In ultima analisi, penso che sia proprio questo che la Commissione europea abbia voluto fare. Porre l'accento sul significato inclusivo e partecipativo del termine, che poi è ciò che la stessa presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha richiamato nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2022: "A Union that stands strong together".

Già, la stessa presidente ha anche ricordato come l'Europa abbia bisogno di tutti, "dal personale non qualificato ai laureati"....

Vero. Ed è un impegno che in qualche modo si rin-

nova. Anche per noi. Già nel 1996, la Commissione europea decretò l'Anno euro dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita e l'Inapp (allora Isfol) offrì il proprio contributo. Ora l'Anno europeo delle competenze servirà a dare nuovo slancio all'apprendimento, dando nuovo impulso agli investimenti nelle competenze in tutta l'Ue. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'inserimento attivo del maggior numero di persone nel mercato del lavoro, in particolare donne e giovani, soprattutto coloro che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Del resto, le competenze sono da sempre al centro degli studi e delle attività dell'Inapp...

Direi quasi storicamente. Ed è un'attenzione che si è sviluppata nel tempo con nuove iniziative. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo lanciato Inapp Academy, un progetto finalizzato a sistematizzare la conoscenza negli enti pubblici di ricerca ai fini dell'innovazione in cui le competenze sono un elemento chiave. Un nuovo strumento per favorire lo sviluppo del capitale umano attraverso la condivisione della conoscenza e l'organizzazione di percorsi formativi mirati.

C.B.





Valutare competenze chiave nella IeFP. Fondamenti e sperimentazione di un dispositivo di valutazione formativa

INAPP, GIOVANNINI FABRIZIO, SANTANICCHIA MARTA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 35)

Il Report si propone come una prima sintesi ragionata di un complesso lavoro di ricerca e sperimentazione, avviato dall'Inapp nell'autunno del 2018, in materia di valutazione delle otto competenze chiave di cittadinanza che l'Unione europea ha individuato fin dal 2006, poi ridenominate nel 2018 come "competenze chiave per l'apprendimento permanente". Il focus di attenzione ha riguardato in particolare le competenze 5,6,7,8 dell'elenco europeo, cioè quelle collegate non tanto ai contenuti di alfabetizzazione di base (le *literacy* linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali), ma alle dimensioni più 'trasversali' della cittadinanza, in termini cognitivi, comportamentali, attitudinali e sociali. La ricerca si rivolge in particolare a quanti interpretano un ruolo strategico per le politiche in tema di formalizzazione delle competenze trasversali, condizioni per una loro misurabilità, e collegamento alle architetture di sistema.

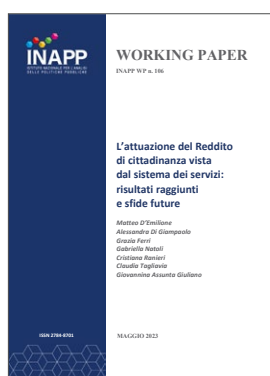


L'offerta di servizi sociali del Terzo settore. IV Indagine sui servizi sociali realizzati dal non profit

INAPP, NATOLI GABRIELLA, TURCHINI ANNALISA (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 34)

Il volume presenta i principali risultati della IV indagine Inapp I servizi sociali erogati dal non profit condotta nel 2021 e riferita alla situazione del 2020. Si tratta di una rilevazione nazionale appositamente ideata per far luce su un nodo del sistema di welfare essenziale ma poco conosciuto nei suoi aspetti specifici: i servizi sociali e le organizzazioni non profit impegnate nel realizzarli. L'obiettivo dell'indagine è dunque focalizzato su un duplice oggetto di ricerca o sul punto di intersezione tra questi due elementi chiave del sistema di welfare, di solito indagati separatamente, nell'intento di comporre un quadro informativo unitario di carattere statistico sugli aspetti costitutivi di tale nesso. L'unità d'analisi è costituita dagli enti non profit compresi nell'ampia varietà di tipologie organizzative propria del Terzo settore – imprese (e cooperative) sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, reti associative, società di mutuo soccorso, altri enti di Terzo settore – appartenenti a specifici settori di attività economica.



L'attuazione del Reddito di cittadinanza vista dal sistema dei servizi: risultati raggiunti e sfide future

D'EMILIONE MATTEO, DIGIAMPAOLO ALESSANDRA, FERRI GRAZIA, NATOLI GABRIELLA, RANIERI CRISTIANA, TAGLIAVIA CLUDIA, GIULIANO GIOVANNINA ASSUNTA

Roma, Inapp, 2023 (Working Paper, n. 106)

Il paper presenta le principali evidenze della seconda Indagine dedicata al sistema dei servizi di welfare che a livello locale hanno dato attuazione alle misure di contrasto alla povertà, prima Rel (Reddito di inclusione) e successivamente RdC (Reddito di cittadinanza).



L'indagine Inapp ai beneficiari del Rel: impatto delle misure di sostegno al reddito, identikit dei beneficiari e percorsi di reinserimento

ANCORA ANNA, DE ANGELIS MARINA

Roma, Inapp, 2023 (Working Paper, n. 105)

In questo lavoro, si riportano gli esiti dell'indagine su Rel (Reddito di inclusione) con specifico riferimento alle famiglie beneficiarie e non beneficiarie ma eleggibili. Oltre alla ricostruzione di un quadro articolato dei rispondenti, viene offerta una prima analisi dell'impatto rispetto alle condizioni di vita delle famiglie, esplorate attraverso una serie di variabili outcome, relative alla deprivazione materiale e al reddito medio familiare.

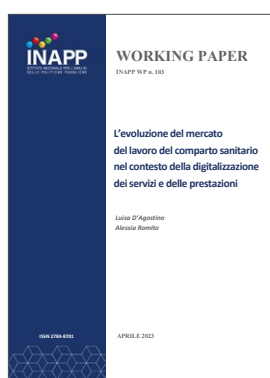


Il mindset cognitivo comportamentale dell'imprenditore: spunti per le politiche del lavoro

CUCCHIARINI VERONICA, SCICCHITANO SERGIO, VIALE RICCARDO

Roma, Inapp, 2023 (Working Paper, n. 104)

Scopo di questo lavoro è definire lo stato attuale della ricerca sul mindset cognitivo comportamentale dell'imprenditore e mettere in luce gli aspetti chiave che sottostanno alla bontà delle euristiche messe in atto dagli imprenditori tenendo in considerazione le peculiarità dell'ambiente della scelta.



L'evoluzione del mercato del lavoro del comparto sanitario nel contesto della digitalizzazione dei servizi e delle prestazioni

D'AGOSTINO LUISA, ROMITO ALESSIA

Roma, Inapp, 2023 (Working Paper, n. 103)

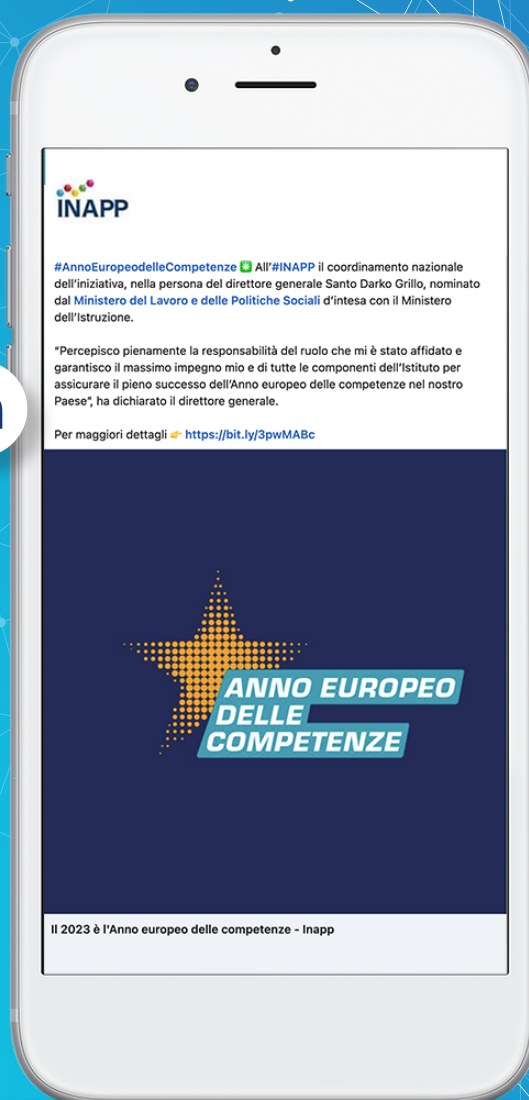
Il working paper presenta i primi risultati di una ricerca sul comparto sanitario volta ad approfondire il tema delle connessioni tra invecchiamento della forza lavoro e innovazione tecnologica in un settore di servizi alla persona particolarmente significativo, sia per il progressivo aumento dell'età media dei lavoratori e degli utenti, sia per le opportunità di sviluppo connesse all'introduzione delle tecnologie digitali.

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA



in





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.5 - 2023

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

